

Una spaventosa tragedia chiude a Waco l'attacco lanciato al fortino dei «davidiani» con un carro armato munito di ariete. È stato un allucinante suicidio di massa

Esplosioni dopo il lancio di lacrimogeni. Solo 9 i superstiti, 17 bimbi tra le vittime. Casa Bianca: «Il presidente era informato ma non aveva il controllo dell'operazione»

# La setta del Texas s'annienta col fuoco

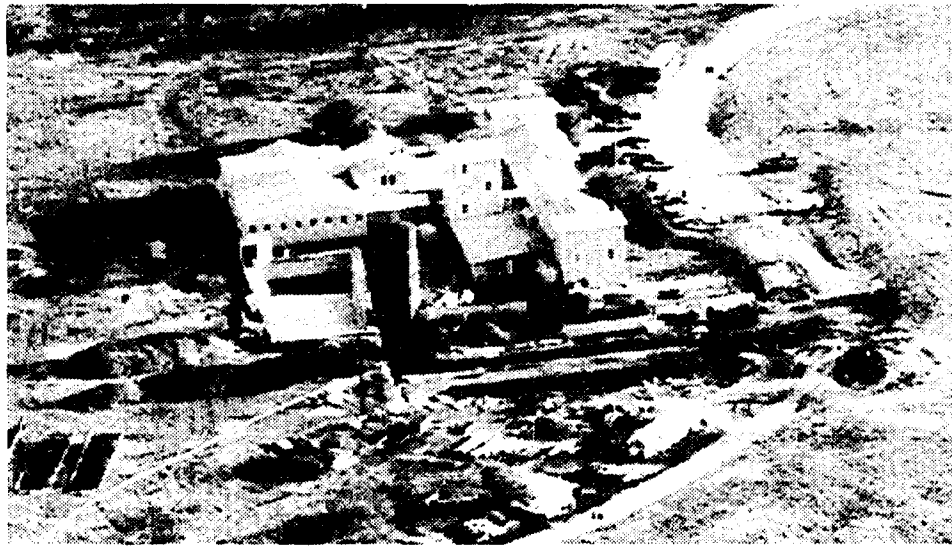
## Clinton sapeva dell'assalto Fbi: «Mi sento corresponsabile»

S'è chiuso con la tragedia di un suicidio di massa il lungo assedio di Waco. Dopo che il Fbi aveva cominciato a «bombardare» i davidiani con gas lacrimogeni, un violento incendio ha distrutto in pochi minuti la fortezza di David Koresh. Soltanto 9 i superstiti. Tutti morti tra le fiamme gli altri 88 membri della setta (di cui 17 bambini). Clinton accetta la responsabilità per l'accaduto: «Ero stato informato».

DAL NOSTRO INVIATO  
**MASSIMO CAVALLINI**

NEW YORK. «Attenzione, questo non è un assalto. Ripetiamo, questo non è un assalto...». Così, quasi negando se stesso, era cominciato all'alba di ieri - 51esimo giorno d'un assedio che pareva destinato a durare in eterno - quello che aveva tutta l'aria d'essere l'attacco finale a Mount Carmel, il bucolico bunker texano del «messia» David Koresh. E così, a dispetto d'un tanto rassicurante appello iniziale, si è conclusa cinque ore dopo l'operazione: con un suicidio in massa perpetrato tra le fiamme d'un incendio che - tutto lo lascia credere - è stato appiccato dagli stessi membri della setta davidiana. Tutto si è svolto in un attimo. E tanto alle forze di polizia quanto ai giornalisti che osservavano a distanza la scena, altro non è rimasto che assistere impotenti a questa nuova tragedia del fanatismo e della follia, guardare le fiamme divorare in un lampo l'edificio nel quale quasi cento esseri umani - tra i quali 17 innocenti bambini - consumavano il proprio allucinato «sacrificio».

«Se quello che dice la Bibbia è vero, io sono Cristo». Vernon Howell, alias David Koresh, credeva davvero di essere il figlio di Dio. Ma solo da qualche anno. Anche se era sempre stato un po' strano. Fin da bambino. Così racconta sua madre. La personalità del capo della setta dei Davidiani, il «Messia» di Waco, è stata lungamente esaminata, messa sotto osservazione, sviscerata anche dalla polizia che in questi 51 giorni - tanto è durata la sua resistenza a quella di un centinaio di suoi discepoli a Waco, - nel Texas - ha intrattenuto con lui lunghe conversazioni telefoniche nel tentativo di convincerlo ad arrendersi. E per tre volte è quasi riuscita. Se non che, ogni volta, il trentatreenne neomessia ci riprovava.



### La metamorfosi di David Koresh che si credeva un Cristo poligamo

Nato a Huston, nel Texas, nel 1959, il giovane Vernon Howell è un liceale mediocre e abbastanza solitario. Ancora adolescente si trasferisce in California e, subito, si fa notare per il suo proselitismo religioso. Quando tornava da scuola «pregava per ore», racconta la madre che ha tentato di persuaderlo ad arrendersi pacificamente. È in quegli anni, quando è già membro della setta nata da una scissione dalla chiesa avventista del settimo giorno, che sviluppa la sua teoria biblica della poligamia: «faceva credere alle ragazze che solo l'Agnelino di Dio ha ricevuto come missione quella di far crescere e moltiplicare la casa di Davide», scrive il giornale locale *Waco Tribune Herald*, citando una sua regi-

strazione destinata ai fedeli. Legalmente sposato con una ragazza di 14 anni, oggi il «Criso di Waco» afferma avere una ventina di spose e molti figli. Nel 1987 diventa capo della setta e dopo tre anni ricostruisce la loro sede trasformandola in una fattoria-bunker. Ed è sempre in quel periodo che comincia a preparare i suoi seguaci all'Apocalisse. Come? Facendo loro acquistare grandi quantità di armi per lo scontro finale con i miscredenti, unica possibilità per avere accesso al Paradiso. Primo scontro il 28 febbraio. Il bilancio: 4 morti e 16 feriti tra le forze dell'ordine; almeno 2, forse 6, i morti tra i davidiani.

### Cinquantuno giorni di assedio e di proclami

Ecco una cronologia dell'assedio: **28 febbraio**. La polizia attacca la «fortezza». Bilancio: quattro agenti uccisi, sedici feriti e molte vittime tra gli assediati. **Primo marzo**. Le autorità, temendo un «suicidio collettivo» aprono la trattativa. Dieci bambini di età tra i cinque mesi e gli undici anni vengono liberati. Cinquecento poliziotti prendono posizione con elicotteri, blindati e carri armati. **2 marzo**. Koresh, in un lungo messaggio promette di arrendersi e consente la liberazione di altri sei bambini e due adulti. **3 marzo**. Testimoni riferiscono di aver visto due cadaveri all'interno della fattoria dove - dicono - vi sarebbe almeno un centinaio di persone. **5 marzo**. Koresh fa sapere che attende istruzioni da Dio. **6 marzo**. Le autorità assicurano che cercano una soluzione pacifica. **8 marzo**. Koresh si dice «pronto alla guerra».

**15 marzo**. Dopo l'inizio dell'assedio Koresh autorizza la liberazione di 21 bambini. **16 marzo**. La rete televisiva Nbc prepara un telefilm sull'assedio. **19 marzo**. Altre sette persone escono dalla «fortezza». **23 marzo**. Il Fbi diffonde carti tibetane e punta le luci dei riflettori sulla fattoria per impedire il sonno agli assediati. **25 marzo**. Un fanatico religioso riesce a raggiungere gli assediati. Centinaia di giornalisti affollano la zona circostante la fattoria. **7 aprile**. I Davidiani celebrano la Pasqua ebraica. **10 aprile**. Koresh fa pervenire una lettera al Fbi: «Dio mi autorizza a punire i miscredenti». **12 aprile**. Seconda lettera di Koresh al Fbi. **14 aprile**. Koresh promette di arrendersi dopo aver terminato un libro sulla fine del mondo. **19 aprile**. Dopo 51 giorni la polizia attacca.



David Koresh. Sopra: l'incendio che ha divorato gli edifici della setta. In alto: la fattoria di Waco dove il «Messia» e un centinaio di suoi seguaci erano asserragliati da cinquantuno giorni. Sotto: il suicidio in massa degli adepti del reverendo Jones nel 1978.

### Il Ghetto insorse 50 anni fa

Gore e Rabin a Varsavia. Un americano su cinque non crede all'Olocausto

NOSTRO SERVIZIO

Cinquant'anni dopo, per non dimenticare. Cinquant'anni dopo per ricordare che la piaga dell'antisemitismo è tutt'altro che scomparsa. La prima giornata delle commemorazioni ufficiali del cinquantenario dell'insurrezione del ghetto di Varsavia è vissuta su questa duplice lunghezza d'onda: omaggio a chi non si è piegato alla barbarie nazista e, insieme, occasione per guardare al futuro, ad un mondo percorso da nuovi conflitti, dove l'ebreo torna ad essere simbolo di una «diversità» rifiutata.

A Varsavia è giunto ieri il premier israeliano Yitzhak Rabin, accompagnato da una folta delegazione parlamentare. E nella capitale polacca è presente anche il vice presidente degli Stati Uniti, Al Gore. Sia per Rabin che per Gore si è trattato di un significativo «esordio»: il leader laburista è il primo capo di governo israeliano a recarsi in visita ufficiale in Polonia; per Gore si tratta della prima missione all'estero da vicepresidente.

Per Rabin è stata un'occasione per voltare pagina nelle relazioni, non proprio «eccezionali», tra lo Stato ebraico e la Polonia. In rapida successione, il premier israeliano si è incontrato con il presidente polacco Lech Walesa, il ministro degli Esteri Krzysztof Skubiszewski e il primo ministro Hanna Suchocka, invitata da Rabin ad una visita ufficiale in Israele. Più tardi, nel corso di una colazione ufficiale, Rabin è tornato sull'ondata xenofoba e antisemita che ha segnato nei mesi scorsi l'Europa, in particolare i paesi dell'ex impero comunista. Polonia compresa: «L'antisemitismo - ha ricordato Rabin - è nemico della democrazia, sempre e ovunque. Contrastarlo con ogni mezzo è un compito obbligato per quanti inten-

### FERRUCCIO DI CERESA

Ilbo Paolucci profondamente addolorato per la morte di Ferruccio di Ceresa. Milano, 20 aprile 1993.

### DOMENICO CAROLA

Ilbo Paolucci profondamente addolorato per la morte di Domenico Carola. Torino, 20 aprile 1993.

### MARCELLO DE MATTIA

La federazione provinciale del Pds di Venezia annuncia la morte del compagno Marcello De Mattia. Venezia, 20 aprile 1993.

### PADRE

La Federazione provinciale del Pds di Ancona e il comitato regionale esprimono le più sincere e affettuose condoglianze al compagno Edoardo Mentiratti per la immatura scomparsa del caro Padre. Ancona, 20 aprile 1993.

### Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi martedì 20 (ore 10) e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute successive della settimana. Le deputate e i deputati del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana (ore 18) di oggi martedì 20, e a quelle di mercoledì 21 e giovedì 22 aprile. Avranno luogo votazioni su: più testo unico leggi istruzione; decreto accompagnamento elezioni amministrative; decreto sostegno occupazione; autorizzazioni a procedere; decreto amministratori Usi; decreto missione in Somalia e Mozambico.

### 10 Case/Vendita in località turistiche. AVVISI ECONOMICI

UNICO AL MONDO DOMINANTI MONTECARLO Country club, il Beach, il mare. Costruttore propone stupendi appartamenti. Parchi, piscine, larghissime terrazze. (0033) 93304040.

### COMUNE DI PRATIGLIONE

Provincia di Torino C.A.P. 10080 - TEL. 0124/77886

### Progetto definitivo di variante al P.R.G.I.

Il Sindaco rende noto che con deliberazione consiliare n. 8 del 22-2-1993 il Consiglio Comunale ha adottato in conformità all'art. 17 della L.R. n. 56/77 il Progetto definitivo di variante al P.R.G.I.

Si informa la popolazione che gli atti del Progetto definitivo di variante del piano regolatore generale intercomunale sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e sono depositati presso la Segreteria del Comune a chiunque intenda prenderne visione dal giorno 20-4-1993 al giorno 20-5-1993 con il seguente orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Dal Palazzo municipale, li 15 aprile 1993.

Il Sindaco  
Genisio comm. Riccardo

## Nel '78 in Guyana centinaia di famiglie seguirono per amore o per forza il santone ingerendo un succo di frutta al cianuro. Il reverendo Jones nella giungla avvelenò mille fedeli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SIEGMUND GINZBERG**

NEW YORK. I corpi li avevano trovati nella giungla, in avanzato stato di decomposizione. Tra loro 276 bambini, scomparsi nella terribile agonia come bambole disarticolate. Tra gli autori della macabra scoperta c'è chi ricorda il cadavere di una donna che non aveva più nemmeno una giuntura intatta, le avevano spezzato polsi, gomiti, ginocchia, caviglie nella colluttazione per costringerla ad ingerire la pozione micidiale. In mezzo ai corpi, come su un altare dei sacrifici, il calderone in cui era stato mischiato il cianuro. In tutto: contarono 913 salme, compresa quella del reverendo Jim Jones, ucciso con un colpo di pistola alla testa. Il suicidio di massa del 1978 in Guyana è il precedente più noto che viene in mente della tragedia di ieri in Texas.



Comune e «liberare» coloro che si presumeva venissero trattenuti contro la loro volontà e che presumibilmente avrebbero desiderato tornare negli Stati Uniti. Rabin, i suoi collaboratori e tre giornalisti che lo accompagnavano furono ammazzati nel corso di una sparatoria. Il giorno dopo inscenarono l'Olocausto di massa, ingerendo succo di frutta al cianuro. Le mamme diedero da bere il veleno ai bambini, poi li seguirono. Chi resisteva fu costretto a suicidarsi. Alcuni, compreso Jones, morirono per colpi di arma da fuoco anziché a causa del veleno.

Pochissimi i sopravvissuti. In base alle loro testimonianze una psicologa di New York, Keith Harrary, ha cercato di ricostruire, a distanza di anni i meccanismi del suicidio di massa. Ha lasciato il suo lavoro e si è trasferita in California per completare una ricerca che è stata pubblicata l'anno

scorso sulla rivista britannica «Psychology Today». Viene fuori che quella nella comune di Jonestown era una vita d'inferno. C'è chi racconta che il profeta li teneva praticamente prigionieri, dopo averli costretti a firmare procure e altri fogli di carta in bianco, comprese confessioni che avevano molestato i propri bambini, avevano commesso omicidi, rapiti, stuprati, commesso altri crimini. Nella comune di Jones, come in quella del «Criso» di Waco, era proibito alle coppie sposate di avere rapporti sessuali, tutte le donne dovevano invece sottoporsi alle voglie del profeta in privato o si estranee in pubblico. Erano all'ordine del giorno le punizioni corporali. I bambini venivano terrorizzati e addestrati a denunciare i genitori. Chi resisteva veniva torturato con elettroshock, fustigato, lasciato in fondo ad un pozzo in mezzo

alla giungla, costretto a ingerire il proprio vomito o a infilarsi peperoncini piccanti a mò di supposte. Eppure, quella gente, continuava ad avere fiducia nel reverendo Jones il profeta e visionario sociale che pretendeva di essere in grado di predire il futuro e operare guarigioni miracolose. Ma nemmeno il fatto che spesso avesse finto persino di resuscitare i morti, ricorrendo a droghe che provocavano apparenti decessi, riesce da solo a spiegare psicologicamente come tanta gente lo abbia seguito sino al suicidio. Una delle spiegazioni della dottoressa Harrary è che «l'appartenenza ad un gruppo gradualmente diventa più importante di qualsiasi altra cosa» e il timore di essere rifiutati è in grado di provocare ogni concepibile atto di sacrificio, degradazione e crudeltà anche nei confronti di sé stessi.